PONTOS
il mare a Bologna
da 15 anni con passione
patente nautica
scuola nautica autorizzata Dpr 431/97

NOVANTASEIETRE

www.radiocittadelcapo.it

Spedizione in abb. Postale 45% art.2 comma 20/b legge 662/96 fil. di Bologna - Anno XI n° 2/2002 - periodico trimestrale

PONTOS
il mare a Bologna
ci siamo trasferiti:
via S.Felice, 16/A
tel. 051 583841
pontos.bologna@libero.it

più risorse per l'informazione indipendente.

Paolo Soglia

Uno dei temi che si pone con più forza sul piano globale è lo straordinario squilibrio nella distribuzione delle risorse. Risorse economiche, alimentari, naturali: l'agenda è fittissima di analisi che dimostrano, inequivocabilmente, come al predominio di pochissimi corrisponda l'indigenza dei più.
Nascono movimenti che propongono misure concrete: tobin tax, remissione del debito contratto dai paesi poveri, riconversione ecocompatibile dell'economia.
Insomma, non c'è libertà senza una più equa ripartizione delle risorse. Anche sul piano delle comunicazioni assistiamo a una situazione analoga, soprattutto in Italia, dove "l'anomalia berlusconiana" si è saldamente coagulata in un blocco economico/politico/mediatico che non ha equivalenti in Europa.
L'afasia politica a sinistra porta ormai ad assistere solo ad avvilenti liti sulle poltrone del CdA RAI, che non servono a scalfire minimamente l'assetto del sistema.
La sinistra, per vocazione storica, dovrebbe porre sempre al centro della propria analisi il problema delle risorse e della loro redistribuzione, nel tentativo di coniugare libertà individuali e bene collettivo: se abdica a questa funzione non ha più ragion d'essere. L'aria che respiriamo in Europa porta a pensare che purtroppo questo scenario non sia poi tanto distante dalla realtà.
Tornando al caso italiano è ormai evidente che chi controlla le comunicazioni, dominando la scena politica e il sistema economico, gioca con carte false: con i media alimenta il proprio consenso politico e con il potere si accaparra le risorse economiche che servono a mantenere ed accrescere il proprio impero mediatico. Insomma, un circolo vizioso inestricabile che non può essere scisso abbaiando alla luna sul conflitto d'interesse.
Queste considerazioni rendono sempre più necessaria una grande iniziativa politica sul piano della redistribuzione delle risorse per la comunicazione indipendente.
Bisogna darsi obiettivi concreti: il mezzo c'è, ed è anche abbastanza semplice. Si tratta di applicare una sorta di "ottoxmille" sul canone rai che possa essere redistribuito dal singolo contribuente alla testata che più gli aggrada. Naturalmente la percentuale dovrà essere superiore all'ottoxmille, diciamo il 15% o 20% del canone rai. Si potrebbero recuperare così circa 50 milioni di euro che andrebbero a finanziare la comunicazione indipendente: naturalmente non solo quella di sinistra, anzi, è necessario allargare quanto più possibile il fronte per organizzare consenso attorno alla proposta anche a chi, a destra o al centro, si sente comunque schiacciato dalla onnivora onnipresenza berlusconiana.
Questa proposta non trova adeguato sostegno proprio da chi dovrebbe farla propria, ovvero parlamentari e partiti di sinistra. Da un lato vi è sicuramente un'arretratezza culturale che impedisce di immaginare strategie di pluralismo reale nel campo delle comunicazioni, dall'altro si accampano critiche di merito, alle quali non bisogna sottrarsi. Viene chiesto infatti in che modo avverrebbe la redistribuzione, con quali criteri? Il metodo tuttavia è molto semplice ed efficace: se rispettano determinate condizioni giornali e radio/televisioni già ora sono beneficiati dai contributi legge editoria (riduzione delle spese elettriche e telefoniche). Basterebbe che i soggetti esistenti (e i nuovi che andrebbero ad aggiungersi avendo gli stessi requisiti) fossero messi in una lista: spetterebbe poi al contribuente premiare, barrando una casella, il giornale, la radio, o la tv che più sente vicina, in maniera assolutamente libera ed esercitando un potere di democrazia diretta. Non si tratta affatto di assistenzialismo: il canone viene pagato per un servizio pubblico (spesso assente), non c'è quindi motivo per impedire al contribuente di scegliere chi finanziare con parte di questo contributo, senza peraltro nessun aggravio per l'erario.
E' ovvio che questa iniziativa non risolverà tutti i problemi, tuttavia cominceremmo a porci il problema delle risorse in modo appropriato, contribuendo a dare po' di linfa all'asfittica iniziativa politica della sinistra sul tema della libertà nelle comunicazioni.
Ci chiediamo, in conclusione, se sia più "di sinistra" ragionare in questi termini o privatizzare due reti RAI, come molti anche a sinistra auspicano, favorendo ancora una volta interessi privati con strutture e risorse pubbliche.

NON SOLO RADIO

NOT AVAILABLE

Coop. Not Available, società cooperativa che gestisce Radio Città del Capo, sta rafforzando la propria presenza nel settore audio digitale: la produzione è estremamente flessibile e articolata, effettuiamo speakeraggi multilingue, duplicazioni da analogico a digitale, sonorizzazioni di prodotti audiovisivi e multimediali (video, dvd, cd-rom), audio per siti internet, e più in generale tutte le attività legate alla produzione e post-produzione audio.
Per informazioni 051-6428828,
pubblicita@radiocittadelcapo.it

IL PALINSESTO DI RCdC SU "IL DOMANI"

I giornali non dedicano molto spazio alle radio, ci sono per fortuna delle eccezioni.
E' il caso de "il Domani", il quotidiano di Bologna che trovate in abbinamento con La Stampa, che da poco più di un mese, nella pagina dedicata ai programmi radiotelevisivi, pubblica il palinsesto completo dei programmi di RCdC. Tutti i giorni, ora per ora, sono indicate per esteso le trasmissioni che compongono la nostra programmazione, spazi d'informazione, musica, rubriche culturali e giornali radio.

L'ABBONAMENTO SI FA ON-LINE!

C'è un modo molto semplice di abbonarsi per chi naviga in Internet. Basta andare all'indirizzo web e cliccare su SCHEDA. Stampare la scheda e inviarla via fax allo 0516428002 dell'Ufficio abbonamenti indicando quale modalità di pagamento si è scelta:
Rid bancario, cc postale (un facsimile lo trovate su: http://www.radiocittadelcapo.it/img/bolletta.jpg) o contanti. E' più facile farlo che spiegarlo.

TECHE SONORE

Sul sito www.radiocittadelcapo.it è possibile visitare le nostre teche sonore: troverete il demo del cd-rom "Microfoni da Genova", con le dirette della settimana del G8 del luglio scorso, la pagina su Radio Alice, con 20 tracce sonore del marzo '77, le radio tematiche, le letture di Stefano Benni su testi di Carlo Emilio Gadda e i live musicali.
Da visitare e da ascoltare!

I NOSTRI NUMERI

- Diretta: 051-6428081
  diretta@radiocittadelcapo.it
- Redazione: 051-6428990
  news@radiocittadelcapo.it
- Pubblicità: 051-6428828/29
  pubblicita@radiocittadelcapo.it
- Abbonamenti: 051-6428840
  abbonamento@radiocittadelcapo.it
- Centralino: 051-6428011- fax 051-6428002
  rcdc@radiocittadelcapo.it

Saperi & Sapori
di Antonio Scaccio
RISTORANTE BIOLOGICO CERTIFICATO ECOCERT
Cucina Fusion Mediterranea
Menù vegetariano
carne biologica e pesce fresco
Cerimonie e colazioni di lavoro
Consulenza gastronomica
Corsi di cucina da ottobre
Via dell'Altopiano 6 • Pontecchio Marconi (BO) • Tel. 051/846719 • Cell. 347/1685644

FANTINI E ROMAGNOLI
PRODUZIONE DI ARREDAMENTI ECOLOGICI SU MISURA
Via Vinca, 12 - 40010 S. Giorgio di Piano (BO) - tel. 051-6651846 - fax 051-6653500
www.fantinieromagnoli.com
nella nuova sede mostra interna con le nostre proposte di arredo

festival, i live estivi di popolare network

Elisa Graci

L'estate è ormai arrivata e con la bella stagione giungono nella nostra penisola numerosi appuntamenti con la musica dal vivo da non perdere.
Popolare Network seguirà alcuni di questi eventi che potrete ascoltare in diretta dalle nostre radio. Ecco alcuni festivals che vi consigliamo:

ROTOTOM SUNSPLASH dal 21 al 30 giugno con Alpha Blondie, Almamegretta, Wailers, Selecter, Dub Syndicate, Mory Kante, Horace Andy, Lady Saw, Luciano, Gilberto Gil e molti altri. Il Rototom è ad Osoppo (Udine). Per infomazioni collegatevi al sito: www.rototomsunsplash.com/menu.html

AREZZO WAVE dal 3 al 7 luglio con Sonic Youth, Mercury Rev, Los de Abajo, I am Kloot, Michael Franti & Spearhead, The Dandy Warhols, Rinocerose, Faithless, Ani di Franco e molti altri.
L' Arezzo Wave è allo stadio comunale di Arezzo ed è completamente gratuito.
Per info: www.arezzowave.com

GOA BOA dal 9 al 13 luglio con Roy Paci, International Noise Conspiracy, Rival School, Badmarsh & Shri e molti altri.
Il Goa Boa è a Genova.
Info: www.boagoa.com

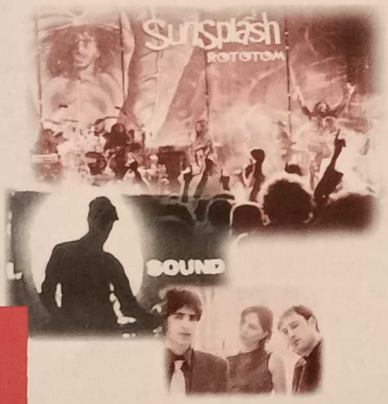
Questi i festivals che verranno seguiti da Popolare Network.

Inoltre vi segnaliamo:

FREQUENZE DISTURBATE dal 1 al 3 agosto con Mogwai, Mark Lanegan, Giant Sand, Ikara Colt.
Per info: www.dnaconcerti.com

C'è solo l'imbarazzo della scelta, per aggiornamenti consultate pure il sito di Patchanka, che resta aperto anche d'estate, www.radiopopolare.it/patchanka.

Buona estate e buona musica a tutti.



il mistero di Marmaduke

Marmaduke è un'entità composita in onda sui 96.250 a cui abbiamo chiesto di spiegarci il senso della sua presenza. Questa è la risposta sibillina che ci ha offerto.
"È giunto il momento di chiederci quale sarà il nostro comportamento di fronte a questi problemi (...) Siamo passati dal mondo dei fatti a quello dei valori.
Il nostro atteggiamento nei confronti di tutto questo dipende interamente da ciò che noi riteniamo essere lo scopo ed il fine della vita umana. Se pensiamo che questo fine sia favorire una politica di potenza volta al nazionalismo, allora avremo bisogno di "carne da cannoni" (...) Ma se, come penso – e credo che molti di noi saranno d'accordo – il fine della vita umana è quello di realizzare alla meglio le potenzialità umane in rapporto ai limiti di ognuno e di costruire una società che renda questo possibile, allora abbiamo i mezzi per pensare in modo razionale e filosofico (...) Se è vero che l'uomo non vive di solo pane, è ancora più vero che senza pane l'uomo non vive affatto, e se noi non siamo in grado di produrre pane a sufficienza non possiamo occuparci di nient'altro.
Soltanto quando la fame è vinta si può sperare che emerga altro dall'essere umano.." (Aldous Huxley, conferenza tenuta il 9 marzo 1959).
Marmaduke ogni sabato notte dopo il GR delle 0:30 ed in replica la domenica dopo il GR delle 13:00.
marmaduke@soulmobile.com

l'evento radiofonico

SUMMER SUMMER

Oh qui è un attimo che ti ritrovi a grondare dal caldo... e quindi mi ti si cambia anche il palinsesto. A bomba dunque sulle novità. In primo luogo *Mediani tutti*, dalle 13.20 alle 13.50 la rubrica calcistica che segue e commenta le partite di calcio per tutto il mese di giugno. *Mediani tutti* avrà anche un evento speciale legato alle partite della nazionale italiana, con una diretta da RCdC e da vari punti della città. Altre partite sempre del mondiale sono commentate da ospiti stranieri delle squadre in campo all'interno di *Nippocampo*, una trasmissione in network in onda o alle 10.30 oppure alle 13.30.
Finisce Patchanka entra in gioco *30 Gradi all'onda* turnando dalle varie redazioni musicali: Controradio di Firenze, Radio Base di Venezia, Radio Wave di Arezzo, Radio Popolare di Milano e naturalmente Radio Città del Capo. Il tutto parte dal 17 giugno dalle 14.00 alle 15.30 e in più il mercoledì sera dalle 21 alle 22.30. Sia su 30 gradi all'onda sia sulla fascia serale seguiremo ovviamente i festival estivi.
Altre sostituzioni: finisce *Onda Anomala* il giovedì (9.30-10.30) e viene sostituita da un altro classico in Network: il *Microfono Aperto*.
Fra le novità in lancio estivo e che saranno riprese nel prossimo palinsesto autunnale: la Dolce Vita. In onda dalle 20 alle 21 di martedì sera, una vera e propria "radio delle ragazze" con in onda Lucia, Cristina e Cristiana.

LA PLAYLIST DI RCdC

- Adam Beyer - Time Warp 3
- Basement Jaxx - Don't wanna be...
- Boom Bip & Doseone - Circle
- Calla - Custom
- David Grubbs - Rickets & Scurvy
- El P - Fantastic Damage
- Herbalizer - Something Wicked
- Herbert+DaniSiciliano - Around the House
- Isan - Clockwork Menagerie
- Jane Weaver - Like an Aspen Leaf
- Karate - Cancel/sing
- Komeit - Falling into Place
- L'altra - In The Afternoon
- Lou Barlow - Loobiecore...
- Mary Timony - The Golden Dove
- Mirah - Cold Cold Water
- P18 - Electropica
- Sonic Youth - Murray Street
- The Breeders - Huffer
- The Reindeer Section - Son of Evil Reindeer

ultim'ora in redazione

Mondi globali e guerre sante. Intervista a Benjamin Barber.

"Dopo l'11 settembre il mondo non è più lo stesso". Probabilmente questa è la frase che a partire dal tardo pomeriggio di quello stesso giorno abbiamo sentito e ripetuto di più nell'ultimo anno. Probabilmente però questa affermazione non è mai stata vera. Il sociologo statunitense Benjamin Barber già nel 1992 in un saggio e nel 1995 in un libro ci aveva offerto alcune chiavi concettuali per comprendere questi eventi, inserendoli in corsi storici di lungo periodo. Con la fine della guerra fredda il mondo non si è diviso in civilizzazioni contrapposte, ma ha portato alla luce due tendenze antagoniste e complementari: il *McWorld*, ovvero il processo di globalizzazione economica e la *Jihad*, intesa come un mix di ritribalizzazione, populismo e integralismo trasversale a tutte le società, Occidente compreso. Questa teoria dunque ci offre una possibilità di interpretare la realtà dei giorni che stiamo vivendo.
Questo è un estratto dell'intervista raccolta da Jonathan Clancy:

RCdC: In che modo entrambe le forze sono un pericolo per la democrazia?

Barber: Il problema è che sebbene siano profondamente diverse, *Jihad* e *McWorld* condividono una forte mancanza di interesse nei confronti della democrazia. Il *McWorld* si concentra sulle privatizzazioni, sugli interessi dei produttori, degli azionisti ed eventualmente dei consumatori, non ai cittadini in quanto tale; il suo vero interesse è nella redditività non nella cittadinanza. Dall'altra parte anche la *Jihad*, cercando di proteggere un'identità culturale e religiosa, non è aperta a forme di contratto sociale trasparenti e responsabili, ma è interessata a comunità chiuse che escludono la democrazia. McWorld e Jihad condividono quindi lo stesso disincanto nei confronti della cittadinanza democratica. Né il consumatore di *McDonalds*, *Nike* e *Mtv*, né il "guerriero tribale" che difende il fondamentalismo (protestante, indù, islamico e altro) hanno interesse nella democrazia. Il grande pericolo dello scontro fra queste due tendenze è che chiunque vinca lo faccia a scapito del sistema democratico.

RCdC: E' possibile interpretare l'11 settembre secondo le categorie di *Jihad* e *McWorld*?

Barber: Penso proprio di sì. Il *World Trade Centre* è un simbolo non solo del capitalismo globale, ma in particolare del capitalismo finanziario globale, del capitalismo dell'era dell' I.T., dell'*information technology*, nella quale i servizi di news e di entertainment e le transazioni finanziarie sono diventati la base stessa di questo nuovo capitalismo. L'attacco a quel simbolo della postmodernità è stato portato a termine da guerrieri della *Jihad* capaci di usare la forza di quel sistema che odiano e al quale si oppongono: i sistemi di trasporto delle società aperte, le telecomunicazioni, il sistema finanziario, le banche, i conti in Svizzera, Internet, insomma tutte le caratteristiche di quel mondo che disprezzano. Il terrorismo ha un unico potere: il potere dei propri avversari. I terroristi dell'11 settembre hanno usato il potere degli Stati Uniti, della sua società, dei suoi aerei del suo sistema finanziario per sferrare un colpo al capitalismo moderno.

RCdC: Quali sono i cambiamenti nelle società occidentali dopo l'11 settembre.

Barber: ... L'11 settembre ha portato con sé molti aspetti negativi. Bush che cerca amicizie ed alleanze per la guerra al terrorismo, ha però ignorato i consigli europei. In America come in Europa esiste la forte possibilità di una "politica della paura", di una politica incentrata sull'esclusione, una politica nuova di una destra populista nella quale il timore degli stranieri e la voglia di chiudere i confini prendono il posto delle "aperture mentali". L'11 settembre rafforza tutto questo sia negli Stati Uniti sia nell'europa dell'Euro; un'Europa nazionalista e populista, l'Europa di Pim Fortuyin, di Le Pen, di Haider ed esito a dirlo, l'Europa di Berlusconi. Ognuno di questi politici risponde alla *Jihad*, non con il riconoscimento di una interdipendenza globale, ma con una sua ossessione nazionalista, con una politica della paura, con una politica che chiude i confini e che rovescia su stranieri e immigrati i problemi della sua società. L'Italia, l'Europa e gli Usa hanno due scelte: una nuova politica internazionale di interdipendenza in grado di creare partnership di pace e prosperità economica attraverso la cooperazione e istituzioni come la corte penale internazionale, oppure una politica basata sull'odio. La vera domanda è quale strada sceglierà l'Europa, quale gli Stati Uniti e quale l'Italia.

VIAGGIO IN NETWORK

a cura di Carlo Cascione

nome: PRIMA VERA RADIO
città: TARANTO
frequenze: 107.300
copertura: TARANTO e provincia, parte delle province di LECCE e BRINDISI

Nasce nel 1982 a S.Marzano (TA) come "rock station" e trasmette sui 102.800 mhz: ad animarla è un gruppo di studenti, alcuni dei quali avevano partecipato all'esperienza di ***Radio Popolare*** *di S.Marzano, una delle tante radio libere degli anni '70 che – come tante cugine – aveva avuto vita piuttosto breve. Risale a quell'epoca la prima esperienza di network:* ***Prima Vera Radio*** *ripete il segnale di* ***Radio Città Futura di Taranto****, emittente più attenta alle questioni politiche e al mondo dell'informazione. Per più di dieci anni, però, la situazione non cambia molto: musica rock, rare incursioni nel jazz e l'organizzazione delle selezioni regionali per "arezzo wave". Tra il '93 e il '95 la svolta:* ***Prima Vera Radio*** *acquista la frequenza dei 107.300 e, successivamente, trasferisce i suoi studi a Taranto. Nel '96, infine entra a far parte di* ***Popolare Network****. Cambia cosi - radicalmente - la linea editoriale: una maggiore attenzione alla cronaca e alla politica fa sì che nel '99 nasca la redazione informazione, le cui trasmissioni diventeranno ben presto l'asse portante del palinsesto di* ***Prima Vera Radio****: quattro GR al giorno, due programmi di due ore ciascuno completamente dedicati all'informazione, la rassegna stampa locale. Particolare attenzione riceve negli ultimi due anni il neo nato "Taranto Social Forum", che* ***Prima Vera Radio*** *contribuisce a fondare e da cui pian piano si distaccherà limitandosi a mantenere un rapporto privilegiato con le sue componenti. Una radio "militante" – insomma – come la definisce Ornella Bellucci, caporedattrice, che vorrebbe (e in parte già è) diventare punto di riferimento per la Taranto dell'Ilva, del lavoro nero, la Taranto ignorata dagli altri media, radio commerciali in particolare; di qui l'ambizione di diventare anche "radio di servizio", nella quale gli ascoltatori possano non solo riconoscersi, ma sulla quale possano anche contare per le notizie e le informazioni più immediatamente utili. Quest'anno* ***Prima Vera Radio*** *ha tentato il primo esperimento di campagna abbonamenti con un risultato più che soddisfacente: sono 50 gli abbonati, non pochi per una realtà come Taranto dove ancora "si paga lo scotto di vent'anni di deserto totale nel campo dell'informazione indipendente" come ricorda Vittorio Amodio, direttore responsabile dell'emittente. Un cenno, infine, alla parte musicale: è sempre il rock a fare da padrone, in particolare quello indie, ma negli ultimi anni hanno preso piede la musica etnica e il jazz. E in cantiere una "storia del Jazz" fino agli anni '60. I dati Audiradio attestano* ***Prima Vera Radio*** *intorno ai 44.000 contatti al giorno.*

Servono idee nuove per la comunicazione?

NOUVEAU
IDEE PER LA COMUNICAZIONE

GRAFICA E PUBBLICITÁ
Via SS. Annunziata 7 • 40136 Bologna
E-mail: nouveau@libero.it
051 - 581148

Stai organizzando un corso,
una rassegna musicale,
la prossima stagione teatrale?
Fallo sapere ad un pubblico attento!
Radio Città del Capo Pubblicità!

051 6428828
Radio CITTÀ DEL CAPO 96.250
USARE CON FREQUENZA!

Vacanze

Bibi Bellini

La gente è arida. Come la terra. Lo sforzo per sopravvivere le assorbe ogni energia, persino la capacità di avere sentimenti...

Giancarlo Berardi Ken Parker n 43
"A due passi dal paradiso" Pag 69

Capita a volte di rimanere fulminati da un frase letta, da un'immagine vista, da una frase ascoltata. A me capita sovente, alle volte per muovermi a sdegno, altre per strapparmi un sorriso o accendermi di passione.
E credo di essere fortunato per questi piccoli fatti che ricamano la mia vita.
Mi accade ancora più spesso quando sono in vacanza che rimane secondo me, la migliore palestra per sperimentare sentimenti. Perché in vacanza il corpo e la mente non sono al servizio di nessuno e possono così dispiegare quelle facoltà che il lavoro per quanto bello possa essere, finisce per vilipendere.
Vacanze perciò. Come luogo in cui ritemprarsi e sperimentare consapevolezza del fare e del pensare.
Ed è alle vacanze che vorrei dedicare questo spazio.
Sì, cari abbonati se rileggo i titoli apparsi in questo spazio negli ultimi quattro numeri pubblicati mi viene da chiedervi scusa per quanta pressione devo avervi comunicato.

Giugno 2001: Questa radio è un bene pubblico e il pubblico siete voi
Ottobre 2001: Le ali di radio città del capo
Dicembre 2001: Conti e resoconti
Marzo 2002: Campagna abbonamenti permanente

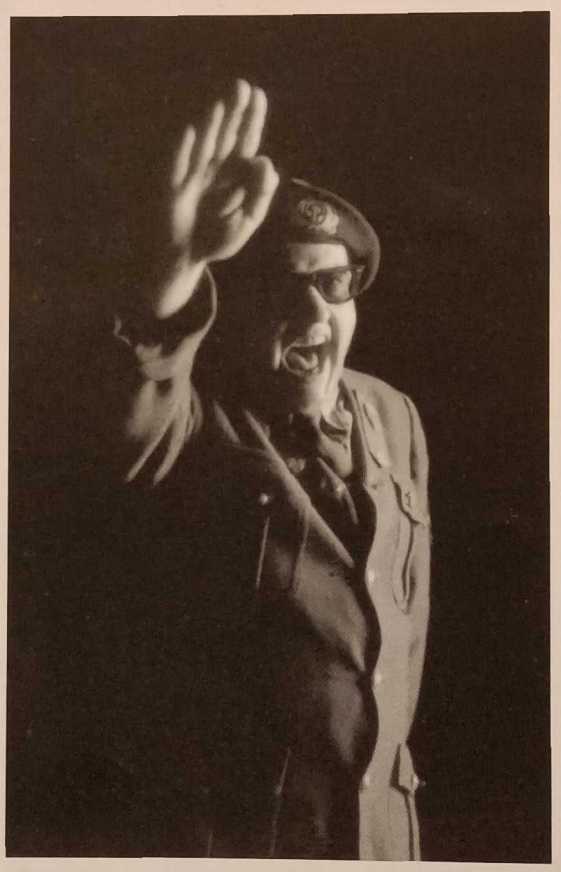
Tutti appelli all'abbonamento con descrizione serrata della difficile situazione economica della radio. Beninteso, non è che la cosa si sia risolta, ma occorreva una pausa, imporsela addirittura. Un momento in cui far finta che tutto va bene, come diceva una canzone qualche anno fa.
È allora vacanze, per ritrovarsi a settembre con l'energia necessaria a festeggiare i 15 anni di questa emittente, che non sono proprio uno scherzo.

Vacanze come occasione di incontro e di scambio tra turisti e popolazioni locali e non come esperienza frettolosa ed artefatta, quando non irrispettosa delle realtà ospitanti.
Vacanza come scelta di rispetto nei confronti di se stessi, ma soprattutto nei confronti della gente e la natura che andiamo a incontrare.
E non importa quanto viaggiamo o quanto lontano possiamo decidere di andare (chi mi conosce mi prende in giro per la mia "stanzialità" da contadino attaccato alla sua terra, che si giustappone al "nomadismo" del tipo pastore caratterizzato da maggiore mobilità).
Quella che importa è la consapevolezza delle proprie azioni e alcuni principi universali che dovrebbero sempre costituire il bagaglio da portarci appresso: equità, sostenibilità, tolleranza.
Coscienti che lo sforzo per sopravvivere ci prosciuga gran parte delle energie, cerchiamo di recuperarle ogni volta che ci è possibile e dosarle per i tempi che ci aspettano: per resistere quando occorre e per crescere. Sempre.
Perciò che siate "contadini" o "pastori" buone vacanze a tutti.

MAI MORTI

Il 24 giugno alla Casbah del parco di Villa Angeletti Radio Città del Capo ha presentato un'iniziativa teatrale: "Mai Morti".

Mai Morti era il nome di uno dei più terribili battaglioni della Decima Mas. Il personaggio interpretato da Bebo Storti guarda con delirante nostalgia a questa formazione, che operò a fianco dei nazisti nella repressione antipartigiana durante la repubblica di Salò, e al magma inquietante del pianeta fascista.
È una figura di fantasia, ma tragicamente realistica: Renato Sarti, autore e regista del testo, ha voluto ripercorrere, attraverso i racconti di un uomo "mai pentito", episodi della nostra storia ampiamente documentati, per far riflettere, in modo diretto e crudo, su quanto, in Italia, il razzismo, il nazionalismo e la xenofobia siano ancora difficili da estirpare.
Un monologo che cerca di rammentare, a chi se lo fosse dimenticato o non l'avesse mai appreso, che la parola antifascismo ha ancora un fondamentale e profondo motivo di esistere.
Presentato numerose volte con grande successo al Teatro dell'Elfo di Milano, "Mai morti" ha avuto in programma diverse repliche nei giorni a cavallo dell'anniversario della Liberazione.
A Roma, la sera del 22 aprile, alcune decine di giovani di AN guidati dalla consigliera provinciale di AN Barbara Saltamartini, hanno cercato di impedire la messa in scena dello spettacolo al Teatro del Vascello. Solo dopo una buona mezz'ora di aggressioni e di insulti agli spettatori la polizia ha ritenuto di intervenire per consentire lo svolgimento dello spettacolo.



Proprio per questo Radio Città del Capo, in collaborazione con la cooperativa Euromed, ha voluto organizzare questo evento: non passa giorno infatti senza assistere a operazioni di mistificazione e revisionismo storico sempre più sfacciate.
Sotto la foglia di fico della cosiddetta "svolta di Fiuggi" la destra cerca incessantemente una vera e propria legittimazione culturale per il ventennio e per Salò, come se la Resistenza fosse un incidente di percorso.
L'iniziativa ha avuto l'adesione dell'ANPI.
Ringraziamo inoltre Coop Adriatica, Legacoop Bologna, Intradoc, Cooperativa La Luna nel Pozzo e la Camera del Lavoro di Bologna che con il loro contributo hanno permesso a Radio Città del Capo di poter donare questo spettacolo alla nostra città.

CONTATORE N° ABBONATI

001.012

NOVANTASEIETRE
www.radiocittadelcapo.it
Redazione e amministrazione: via Berretta Rossa 61/5 40133 Bologna
Tel. 051 6428011 - fax. 051 6428002 - e-mail. novantaseietre@radiocittadelcapo.it
Direttore Responsabile: Stefano Benni - Coordinamento redazionale: Bibi Bellini, Paolo Soglia
Stampa: Punto Zero s.r.l. - Progetto grafico e impag.: Nouveau - Illustrazioni: Franco Grazioli
Tiratura: 5000 copie - Spedizione in abbonamento postale
Registrazione Tribunale di Bologna n° 6059 del 20/01/92

NOT AVAILABLE

Registrazioni e montaggi audio per sonorizzare CD-Rom, video, siti internet.
Speakeraggi multilingua, tutti i servizi audio per il multimediale.

Radio Città del Capo fa anche questo

051 6428828 - www.radiocittadelcapo.it - pubblicita@radiocittadelcapo.it